

PISTA PER UN RAGIONAMENTO

di Mario Campli

(non sono “tesi” ; al massimo potrebbe essere una ipotesi di lavoro).

1. TROVO più UTILE l'APPROCCIO di SPONG (è meno ideologico, forse perché ha alle spalle una lunga frequentazione con le persone reali e in comunità cristiane; apprezzabile anche il suo metodo):
 - prima ha lavorato sul cosa non va più ormai nell'attuale configurazione del cristianesimo (“**Why Christianity Must change or Die**”, e ora sta iniziando la *pars costruens* ;
 - ha alle spalle e si mette in esplicito collegamento con : Bultmann, Bonhoeffer, Tillich e, infine “**Honest to God**” di Jhon Robinson- trad. italiana : “Dio non è così”, Vallecchi 1965, a cui egli dice di essere molto debitore); è utile anche perché il suo approccio ci fa immediatamente toccare con mano lo scarto tra le due fasi (la critica anche corrosiva della situazione attuale e la fatica immane del nuovo).
 - Quindi potrà essere interessante ed utile seguirlo e – nel caso – lavorare noi stessi (programmaticamente e pazientemente) su molte componenti della *pars destruens* che anche nella nostra esperienza risultano utile superare MA (es. il linguaggio e le forme della “liturgia” non più sopportabili, ed anche temi e modi del dibattito –cosiddetto teologico – a cui partecipiamo).
2. Trovo ugualmente utile confrontarmi con Roger Lenaers: il suo è il mio – nostro percorso. Salvo – me lo permetterà Roger e me lo permetterà la Comunità di S. Paolo ? – il mio contemporaneo stato (d'animo e razionale) di scalfita certezza sul peso, le conquiste “insuperabili” e la scultoreità della «MODERNITA'» . Tutto il mio vissuto di uomo contemporaneo (...non la «Bibbia» ma « il Giornale»!) mi interroga e mi chiede: la Ragione e i Lumi del Secolo sono ESAUSTIVI? Ma condivido – e vi sono tantissimo affezionato – la distinzione che lui ci ricorda tra «religione» e «fede»; ecc.
3. Molti dei miei amici fanno, poi, quanto sia affascinato e devoto (devoto) della lezione di Bonhoeffer (l'umile, sereno, forte, tremebondo testimone - **quale altro aggettivo usare di fronte alla sua “preghiera” prima di andare al patibolo: «Tu che punisci i peccati e perdoni volentieri /Dio/ questo popolo io l'ho amato/...»!**) dal Carcere di Flossenburg!); scrive all'amico Bethge :
 - “Ricordi il saggio di Bultmann sulla demistificazione del Nuovo Testamento? Ebbene, oggi la mia opinione sarebbe che non è andato – come hanno pensato i più – ‘troppo in là’, ma anzi non abbastanza in là” (lettera del 5.5.1944);
 - “ Il problema che non mi lascia tranquillo è quello di sapere che cosa sia veramente per noi oggi il cristianesimo o anche chi sia Cristo. E' passato il tempo in cui si poteva dire tutto agli uomini tramite le parole (fossero parole teologiche o pie), così come è passato il tempo della interiorità e della coscienza, cioè il tempo della religione in generale. Andiamo incontro a un'epoca completamente non religiosa; gli uomini, così come sono, non possono più essere religiosi” (lettera del 30.4.1944). Non cito cosa scrive della «Chiesa» per non abusare della pazienza di chi legge (...altro che “ospedale da campo”- copyright di J.M. Bergoglio).

Dietrich è morto, assassinato per la sua lotta contro il nazismo e contro Hitler. Sempre mi dico, con nostalgia: cosa altro ci avrebbe detto se fosse vissuto! (a proposito, posso umilmente chiedere ai partecipanti -non della nostra Comunità che certamente lo ha già fatto e da anni! - al convegno delle Cdb sul prodotto editoriale di Adista - traduzione in italiano di un Numero della rivista

«Horizonte»- se abbia obbligatoriamente già letto : **“Resistenza e Resa, di Dietrich Bonhoeffer** (edizione tedesca 1951; edizione italiana, a cura dell’indimenticabile Italo Mancini per Bompiani, 1969 ed altre edizioni successive), e magari di portare anche in quei giorni con sé una copia?).

4. Sugli altri latino-americani in generale sono molto critico: facciano prima chiarezza nella loro cultura (di cui è parte anche la “religione” cfr gli studi di Olivier Roy), studino a fondo i fenomeni di massa del passaggio dal cattolicesimo al Pentecostalismo carismatico/messianico, non facendo finta – da intellettuali accademici - che è acqua fresca ; diano ragione della cosiddetta *Teologia del popolo* (vedi pag. 40 di Juan Scannone: “ Quando il popolo diventa teologo”: un libricino piccolissimo del ‘maestro’ di Francesco , papa attuale che dà lezioni a destra e a manca di teologia, sociologia, economia che “uccide” , sana laicità contro la “paganità laicista” ecc. ; libricino assai “istruttivo” che posso inviare per e-mail). Nessuna polemica verso i teologi (e i-le giornalisti-e). Soltanto: essi-e vivono di/in una « cultura» di cui la religione è parte e di essa sono responsabili; ed io sono cresciuto e vivo in un’altra cultura (gremità, illuminismo ...e questa Europa stanca e spesso soggetto a scappellotti anche giustificatissimi dal papa argentino) e di questa - e della religione “cristiana” connessa- sono corresponsabile e su di essa mi applico.
5. DETTO QUESTO - e proprio perché questo è il mio approccio: la questione che a me (occidentale, europeo, cristiano/cattolico) sta MOLTO a cuore e su cui penso di avere una RESPONSABILITA’ generazionale specifica e non delegabile (...neppure ai teologi della Liberazione che in gioventù ho difeso e che rispetto, o della teologia del popolo che invece critico) è la seguente:
 - studiare e capire se e come e **quanto è esaurito IL «PARADIGMA¹» attuale , claudicante**, ma ancora funzionante verso milioni e milioni di persone nella nostra e in altre culture del mondo (vedasi i LAVORI - STUDI di HANS KUNG, nella sua trilogia: Cristianesimo- Ebraismo - Islam) ;
 - e indagare(studiare), attraverso **altre** COMPETENZE-SCIENZE-CULTURE (pochissimo i teologi, meno che meno i giornalisti) quale «NUOVO PARADIGMA» si sta profilando (es. POST-SECOLARIZZAZIONE/METICCIATO culturale/TECNICA/BIOETICA/INTELLIGENZA ARTIFICIALE ..);
 - e da lì muovere per costruire anche comunitariamente , oltre che con lo studio personale sempre indispensabile un percorso di approfondimento (che - occorre ripertecelo?! - dovremmo portare fuori del nostro ristretto piccolo giro, altrimenti avremmo fatto il classico buco nell’acqua...ma questo è un altro discorso, che sta *opportunamente* “tra parentesi”).
6. Facendo questo cammino forse potremo misurarci con il programma - tutto aperto, tutto in fieri, nulla c’è di dogmatico, di SPONG: **“perché muore la fede tradizionale e come nasce una nuova”** (copyright di John Shelby SPONG, e sottotitolo del suo: “ Un cristianesimo nuovo per un mondo nuovo”, Massari editore, 2010, quindi di sette anni fa; dove c’è anche una preziosa APPENDICE (soli 15 paginette: da 349 a 354), dal titolo: **“APPELLO PER UNA NUOVA RIFORMA”** , scritto direttamente da Spong, con anche le 12 tesi redatte, da lui stesso, in forma stringata- una paginetta (in analogia - per sua stessa esplicita evocazione - con le 95 di Lutero , di cui il 31 ottobre scorso sono ricorsi i 500 anni, anche con la testimonianza della nostra Comunità attraverso la partecipazione dirette e per delegazioni sia presso i Valdesi-Methodisti sia presso i Luterani) e INVIATO: “ai principali responsabili delle Chiese del mondo, con l’invito a discuterle e diffuse anche via internet”). E - se stesse bene in salute - non si sa mai: potremmo anche invitarlo o scrivergli! Stessa cosa (o forse ancora più facilmente attuabile) potremmo fare con Roger Lenaers.

¹ Definizione di paradigma: **“una intera combinazione di circostanze costituita da convinzioni, valori, tecniche ecc., condivisi dai membri di una determinata comunità”** (Thomas S. KUHN, professore di Storia della Scienza; in particolare, **“La struttura delle rivoluzioni scientifiche”**, 1962).